

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

120^a SEDUTA

MARTEDI' 10 NOVEMBRE 2009

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	14
CINTOLA (UDC)	14
GIANNI (UDC)	14

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di elezione di Segretario regionale del PD)	13
--	----

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
--	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di ritiro)	4
(Rinvio della discussione numeri 446 e 447)	
PRESIDENTE	13, 14, 16
CINTOLA (UDC)	13
MANCUSO (UDC)	15
MAIRA (UDC)	15

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di documentazione da parte del Presidente della Regione) ...	5
---	---

Interrogazioni

(Annunzio)	5
------------------	---

Interpellanza

(Annunzio)	12
------------------	----

La seduta è aperta alle ore 17.27

LEANZA EDOARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Bonomo, Colianni, Cristaudo, Currenti, Marrocco, Minardo e Incardona per la presente seduta; D'Antoni e D'Agostino per la corrente settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Interventi in materia di immigrazione. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi» (n. 484)

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Cordaro, Maira, Gianni, Dina, Savona, Cascio Salvatore, Fagone, Forzese e Lo Giudice in data 4 novembre 2009

«Interventi contro la violenza sulle donne» (n. 485)

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Raia, Adamo e Caronia in data 4 novembre 2009.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Norme per l'istituzione del Servizio civile regionale» (n. 481)

- di iniziativa parlamentare

- inviato in data 4 novembre 2009

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Modifica della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98. Norme in materia di inquadramento del personale delle riserve naturali» (n. 479)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 5 novembre 2009
- parere I

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- «Norme di riforma della formazione professionale» (n. 473)
- di iniziativa parlamentare
 - inviato in data 4 novembre 2009

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- «Disposizioni in materia di disturbi specifici di apprendimento» (n. 482)
- di iniziativa parlamentare
 - inviato in data 4 novembre 2009.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Informo che, con nota prot. n. 4526 del 3 novembre 2009, la Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto, in aderenza a quanto determinato dalla Giunta di Governo con deliberazione n. 421 del 27 ottobre 2009, ha comunicato il ritiro del disegno di legge numero 422 del 16 aprile 2009 'Interventi straordinari, nella salvaguardia delle norme ambientali, sul patrimonio edilizio al fine di agevolare la ripresa delle attività imprenditoriali'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere, pervenute in data 4 novembre 2009, sono state assegnate in pari data alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente autonomo portuale di Messina. Designazione del commissario liquidatore (n. 38/I)
- Commissioni provinciali dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare d'appalto dei lavori pubblici. Designazione componenti (n. 39/I)
- Opera Pia Casa della Fanciulla Duca Palmerio Serrovira di Licata. Designazione componente del Consiglio di amministrazione (n. 40/I)

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Palermo - Designazione presidente del Consiglio di amministrazione (n. 35/V)
- Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Enna - Designazione presidente del Consiglio di amministrazione (n. 36/V)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Messina - Designazione presidente del Consiglio di amministrazione (n. 37/V).

Comunicazione di trasmissione di documentazione da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso, in data 9 novembre 2009, copia della documentazione relativa al P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Modifica ai paragrafi 4.5.1, 4.5.2, 4.5.3 e 4.9 del Programma Operativo.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

circa 600 dipendenti ed oltre 200 collaboratori a tempo determinato del 'call center' delle società Multimediaplanet e B2B di Trapani da ormai oltre 2 mesi sono senza stipendi;

la condizione dei lavoratori è a dir poco ormai drammatica, atteso che, fra l'altro, scarsissime e peraltro confuse sono le informazioni da parte dell'azienda datore di lavoro;

considerato che:

sarebbe una vera e propria tragedia sociale, dalle conseguenze difficilmente recuperabili, la perdita dei predetti posti di lavoro per una provincia, come quella di Trapani, che sconta uno fra i più alti indici di disoccupazione dell'intera Regione;

per i citati motivi, la situazione è davvero allarmante con il concreto rischio dell'imminente esplosione di una 'bomba sociale', imprevedibile negli effetti e devastante per la comunità trapanese;

ritenuto che è ormai urgentissimo ed indifferibile un intervento concreto delle istituzioni pubbliche nella vicenda di cui trattasi, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori del call center in precedenza citato;

per sapere:

se non ritenga di convocare con estrema urgenza un tavolo di confronto con l'azienda che gestisce il call center di Trapani nonché con ogni istituzione competente, al fine di avviare a soluzione la drammatica situazione di centinaia di lavoratori trapanesi;

se non ritenga di sollecitare il Ministero dello sviluppo economico ovvero altri Ministeri competenti al fine di fare chiarezza sulla vicenda in argomento e porre in essere ogni azione utile a superare le criticità denunciate con il presente atto ispettivo». (849)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore e per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

il popoloso quartiere 'Antico Corso' della città di Catania non può contare su alcun centro pubblico di aggregazione sociale che svolga attività didattiche, sportive e culturali a sostegno dei suoi abitanti, e in particolare dei bambini;

il centro popolare 'Experia' ha operato per 17 anni nel quartiere Antico Corso all'interno dello stabile di via Plebiscito n. 782, garantendo l'apertura dello stesso agli abitanti del quartiere, distinguendosi per un'opera di alto profilo sociale e in particolare svolgendo diverse attività destinate ai minori del quartiere, quali doposcuola, ludoteca, attività ginniche, ciclofficina;

rilevato che:

il giorno 30 ottobre 2009, a partire dalle ore 6.00, in via Plebiscito si sono svolte le operazioni di sgombero del centro popolare 'Experia' ad opera degli agenti di polizia della squadra mobile di Catania, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, alla presenza del Vicequestore;

come è stato riportato dagli organi di stampa, da numerose testimonianze nonché dai numerosi filmati rinvenibili su Internet, le modalità utilizzate dalle forze dell'ordine al momento dello sgombero sono state caratterizzate da episodi di violenza non motivati da ragioni di sicurezza ai danni dei cittadini che manifestavano pacificamente il loro dissenso;

uno dei legali del centro popolare 'Experia', presente sul posto, è stato colpito con immotivata violenza da un agente allorché, esibendo il proprio tesserino di avvocato, richiedeva ai dirigenti di polizia la notifica dell'ordinanza di sgombero;

considerato che:

il centro popolare 'Experia' svolgeva da 17 anni nel quartiere Antico Corso attività di alta rilevanza sociale; più volte, in passato, esponenti del suddetto centro sono stati invitati a partecipare a eventi, manifestazioni e incontri di profilo anche istituzionale quali credibili interlocutori della Amministrazione comunale;

la presenza di più di un migliaio di cittadini alla manifestazione di protesta avvenuta in data 31 ottobre 2009 costituisce dimostrazione tangibile del perfetto inserimento nel tessuto cittadino e del valore dell'azione nel territorio del centro popolare 'Experia';

allo stato attuale il quartiere 'Antico Corso' non può contare su nessuna tipologia di servizio sociale, garantito fino alla data dello sgombero dal centro popolare 'Experia';

per sapere:

quali iniziative intendano assumere, alla luce delle proprie competenze nel mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi dell'art. 31 dello Statuto della Regione siciliana, per accertare i fatti come realmente accaduti e le responsabilità connesse degli agenti di polizia nelle cariche e negli episodi sopra descritti;

se esistano progetti presentati dall'ufficio della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania per lo stabile di via Plebiscito n. 782». (851)

RAIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

nell'anno 2002 sono state assunte, con contratto di formazione lavoro, dalla Montepaschi Serit s.p.a., 256 persone che hanno lavorato fino all'anno 2004 con la qualifica di ufficiale per la riscossione;

come previsto dalle norme contrattuali, le suddette persone sono state formate professionalmente e, alla fine dei due anni, dopo aver acquisito una qualifica professionale legata alle mansioni svolte, sono state licenziate senza che avvenisse l'auspicata trasformazione in contratto a tempo indeterminato del loro rapporto di lavoro a tempo determinato;

a detti lavoratori, diventati - durante la frequenza del corso - esperti in riscossione tributi, erano state assicurate la trasformazione del loro contratto di lavoro e la conseguente assunzione a tempo indeterminato, considerato il fabbisogno naturale di persone idonee e capaci ad effettuare il delicato servizio di riscossione dei tributi in Sicilia;

risulta che il principale problema che ha ostacolato la conversione del contratto e, di conseguenza, generato l'interruzione del rapporto di lavoro, è stato la riforma del servizio di riscossione, che ha affidato le funzioni in questione, attribuite in precedenza alla Montepaschi, direttamente alla Regione, che le esercita dal 1° ottobre 2006 mediante la Riscossione Sicilia s.p.a., società costituita dalla Regione con l'Agenzia delle entrate e di cui la stessa Regione detiene la maggioranza azionaria;

preso atto che:

la maggior parte dei contrattisti non assunti, oltre 200, si è rivolta alla magistratura di pace per chiedere l'ammissione nei ruoli della Riscossione Sicilia s.p.a.;

è di questi giorni la notizia che già 5 ricorrenti, con sentenza di primo grado già passata in giudicato, immediatamente esecutiva, hanno vinto il ricorso *de quo*;

la Riscossione Sicilia s.p.a. non solo è stata condannata all'assunzione a tempo indeterminato, entro 10 giorni, dei ricorrenti, ma si è vista pure condannata al risarcimento della somma pro capite di circa 120 mila euro;

considerato che:

nel caso in cui anche gli altri corsisti ricorrenti dovessero ottenere identica sentenza, la Riscossione Sicilia s.p.a. non solo dovrebbe immediatamente assumere oltre 200 unità lavorative, ma si vedrebbe condannata a pagare complessivamente una somma che si aggira intorno ai 24 milioni di euro, di cui il 51 per cento a carico del bilancio della Regione siciliana, in quanto la stessa detiene il 51 per cento delle quote societarie;

la Regione siciliana, a causa delle note difficoltà di bilancio, non è nelle condizioni di far fronte a questo eventuale e temuto esborso;

per sapere se non ritengano utile ed improcrastinabile intervenire, con l'urgenza del caso, per concordare, con i corsisti ricorrenti, un accordo bonario al fine di evitare ulteriori decisioni da parte dei giudici del lavoro che vedrebbero la Riscossione Sicilia s.p.a. soccombere di fatto davanti alla richiesta dei lavoratori ricorrenti e, di conseguenza, costringere la Regione siciliana ad un esborso di somme, non previste nel bilancio, di oltre 12 milioni di euro». (852)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

come ampiamente annunciato, il virus H1N1, responsabile dell'influenza conosciuta come 'influenza A', ha raggiunto livelli altissimi di diffusione, tali da configurarsi come una vera e propria pandemia;

anche la Sicilia è interessata da questa influenza che, nonostante le numerose dichiarazioni rassicuranti di medici e specialisti, sta innalzando il livello di allarme tra la popolazione, alla luce anche dei primi 4 casi di mortalità verificatisi a Messina e Palermo;

considerato che:

l'Assessorato Sanità ha dato ampie rassicurazioni sulle procedure attivate per arginare il fenomeno, compreso l'inizio della distribuzione del vaccino, distribuzione che segue una precisa direttiva che ne stabilisce le priorità in termini di somministrazione;

terminata la fase della profilassi dei soggetti più a rischio (Forze dell'ordine, medici, bambini, donne in gravidanza e malati cronici), si dovrà procedere alla somministrazione del vaccino all'intera popolazione richiedente, procedura che rischia di intasare, in maniera caotica, i centri di vaccinazione delegati a tale somministrazione;

preso atto che è in vigore una convenzione con i medici di base operanti nel territorio regionale in maniera capillare;

per sapere se non ritengano utile ed opportuno utilizzare i medici di base, presenti in maniera capillare su tutto il territorio regionale, per somministrare ai propri assistiti la vaccinazione contro il virus H1N1, essendo detti medici profondi conoscitori delle patologie dei loro pazienti». (853)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

come ampiamente annunciato, il virus H1N1, responsabile dell'influenza conosciuta come 'influenza A', ha raggiunto livelli altissimi di diffusione, tali da configurarsi come una vera e propria pandemia;

anche la Sicilia è interessata da questa influenza che, nonostante le numerose dichiarazioni rassicuranti di medici e specialisti, sta innalzando il livello di allarme tra la popolazione, alla luce anche dei primi 4 casi di mortalità verificatisi a Messina e Palermo;

considerato che:

l'Assessorato Sanità ha dato ampie rassicurazioni sulle procedure attivate per arginare il fenomeno, compreso l'inizio della distribuzione del vaccino, distribuzione che segue una precisa direttiva che ne stabilisce le priorità in termini di somministrazione;

terminata la fase della profilassi dei soggetti più a rischio (Forze dell'ordine, medici, bambini, donne in gravidanza e malati cronici), si dovrà procedere alla somministrazione del vaccino all'intera popolazione richiedente, procedura che rischia di intasare, in maniera caotica, i centri di vaccinazione delegati a tale somministrazione;

nonostante i sistemi di prevenzione e di profilassi messi in atto a livello regionale, alla data odierna in Sicilia si sono già verificati 4 decessi acclarati a causa del virus H1N1;

tenuto conto che:

la sintomatologia dell'influenza A è molto simile a quella della normale influenza stagionale, di conseguenza il soggetto sofferente preferisce presentarsi in ospedale per avere conferma di un eventuale contagio;

tale situazione rende necessaria ed urgente una implementazione dei posti letto negli ospedali riservati ai controlli di prevenzione dell'influenza A, considerato anche il forte rischio di trasmissione esistente tra i soggetti portatori del virus;

per sapere se non ritengano opportuno aumentare nelle strutture ospedaliere, attraverso un piano straordinario limitato nel tempo, i posti letto destinati alla prevenzione e cura dei soggetti che dovessero presentare la sintomatologia tipica dell'infezione da virus H1N1». (854)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

come ampiamente annunciato, il virus H1N1, responsabile dell'influenza conosciuta come 'influenza A', ha raggiunto livelli altissimi di diffusione, tali da configurarsi come una vera e propria pandemia;

anche la Sicilia è interessata da questa influenza che, nonostante le numerose dichiarazioni rassicuranti di medici e specialisti, sta innalzando il livello di allarme tra la popolazione, alla luce anche dei primi 4 casi di mortalità verificatisi a Messina e Palermo;

considerato che:

l'Assessorato Sanità ha dato ampie rassicurazioni sulle procedure attivate per arginare il fenomeno, compreso l'inizio della distribuzione del vaccino, distribuzione che segue una precisa direttiva che ne stabilisce le priorità in termini di somministrazione;

terminata la fase della profilassi dei soggetti più a rischio (Forze dell'ordine, medici, bambini, donne in gravidanza e malati cronici), si dovrà procedere alla somministrazione del vaccino all'intera

popolazione richiedente, procedura che rischia di intasare, in maniera caotica, i centri di vaccinazione delegati a tale somministrazione;

oltre alle procedure propedeutiche sanitarie, il miglior sistema per fronteggiare la diffusione del virus è rappresentato da una massiccia campagna di informazione, soprattutto nei luoghi dove esiste una forte promiscuità tra soggetti a rischio, come per esempio le scuole e/o i luoghi frequentati da bambini o giovanissimi;

tenuto conto che i medici sono i soggetti più indicati per spiegare quali siano i sistemi da adottare per effettuare una buona prevenzione sia sul piano personale che nei rapporti interpersonali;

preso atto che:

presso le Aziende Sanitarie Provinciali (ASP) opera il servizio di medicina scolastica che ha rapporti quotidiani con il mondo della scuola e con i bambini, i ragazzi ed i docenti in particolare;

detti docenti hanno specifiche competenze nel campo della prevenzione, dell'igiene e della profilassi;

per sapere se non ritengano opportuno utilizzare i medici scolastici operanti in tutte le aziende sanitarie provinciali al fine di effettuare una campagna di prevenzione presso tutte le scuole di ogni ordine e grado, in raccordo con i dirigenti scolastici ed il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale». (855)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che il decreto n. 481/2009 del 25 marzo 2009, recante le 'Nuove linee guida generali sul funzionamento del servizio di urgenza emergenza sanitaria regionale S.U.E.S 118' ha rimodulato l'organizzazione del sistema nel territorio della Regione;

considerato che la gestione capillare del servizio 118 può dirsi effettivamente razionale ed efficiente solo se rispondente alle concrete esigenze del territorio;

rilevato che il comune di Castel di Iudica (CT) vive il disagio di non disporre di un'unità di soccorso, nemmeno in regime di 12 ore di operatività, dovendo ricorrere alle unità stanziate nei comuni di Paternò o Raddusa, distanti rispettivamente 45 e 18 chilometri. Le ulteriori distanze da colmare per raggiungere i nosocomi più vicini (Caltagirone e Catania) e l'assenza di un elisoccorso nelle vicinanze contribuiscono a mortificare lo stesso carattere di emergenza del servizio 118 offerto all'utenza di tale comune della provincia catanese;

per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere perché venga istituito nel comune di Castel di Iudica un effettivo servizio di emergenza - urgenza 118». (850)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

D'ANTONI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Presidente della Regione, onorevole Raffaele Lombardo, ha dichiarato a Messina, in un colloquio con il responsabile della Protezione civile, ingegnere Salvo Cocina, di avere declassato il rischio idrogeologico in una zona del comune di Rosolini (SR);

ciò è avvenuto nonostante le condizioni di rischio nel territorio interessato permangano elevate o siano addirittura peggiorate;

premessi ancora che:

il comune di Rosolini, con nota prot. n. 33898 del 2 dicembre 2008, ha chiesto la diminuzione del livello di rischio di alcune aree perimetrate nella carta del rischio idraulico n. 17 (CTR648160) del piano di assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Tellaro (085);

la Regione, sulla base della predetta istanza, ha in parte accolto la richiesta di riclassificazione;

considerato che:

ciò è avvenuto prescindendo da una metodologia scientifica in grado di valutare con modelli matematici il livello di rischio;

l'associazione di protezione ambientale 'Movimento Azzurro' di Rosolini, con nota del 17 settembre 2009, ha comunicato all'Assessorato regionale Territorio e ambiente che 'non sono stati ancora eseguiti lavori di mitigazione del rischio';

la stessa associazione ha proposto l'innalzamento del livello del rischio da R3 a R4;

ritenuto che:

con l'abbassamento del livello di rischio a R2 la Regione ha dato, di fatto, via libera all'edificazione in tutta la zona;

tra i proprietari dei terreni interessati dal provvedimento della Regione risulta il presidente del Consiglio comunale di Rosolini, Patrizia Calvo, eletta nelle fila dell'MPA;

per sapere:

le ragioni per cui la revisione del piano di assetto idrogeologico (PAI) sia stata effettuata senza una verifica preventiva;

quali iniziative siano state assunte per evitare che in futuro qualsiasi revisione del PAI venga effettuata senza un preventivo sopralluogo;

quali provvedimenti ritengano di dover adottare nei confronti dell'Amministrazione comunale di Rosolini, la quale non ha adeguato il proprio piano regolatore generale alle indicazioni del piano di assetto idrogeologico». (850)

BARBAGALLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«All'Assessore per la sanità, premesso che l'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale del 23 marzo 2005 stabilisce che ciascuna Regione pubblica, entro la fine dei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno, gli incarichi vacanti di continuità assistenziale;

considerato che, nell'ambito della Regione siciliana, l'art. 12 del decreto assessoriale 4 febbraio 2009 riserva una percentuale del 60 per cento dei suddetti incarichi disponibili in favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al d.lgs. n. 256 del 1991 ed una percentuale del 40 per cento in favore dei medici in possesso del titolo equipollente;

rilevato che, in Sicilia, operano nel servizio di continuità assistenziale e nel '118' medici precari che, pur avendo acquisito direttamente sul campo un'elevata professionalità, tale da consentire loro una posizione di tutto rispetto nell'ambito della graduatoria regionale, non essendo in possesso di un attestato di formazione in medicina generale, risultano discriminati quanto alle possibilità di accesso ai posti vacanti disponibili;

la pubblicazione, abbondantemente oltre i termini imposti dal legislatore, dell'elenco degli incarichi vacanti di continuità assistenziale, unitamente all'inosservanza del comma 2 dell'articolo 12 del citato decreto assessoriale che stabilisce che l'assegnazione degli incarichi spettanti ad una percentuale di aspiranti, nel caso di carenza di domande di incarico, spetterà all'altra percentuale, pregiudica ulteriormente le legittime aspettative dei medici precari del servizio di continuità assistenziale ed emergenza territoriale sanitaria 118;

per conoscere:

quali urgenti iniziative intenda assumere affinché sia rispettato il termine semestrale di pubblicazione degli incarichi disponibili nell'ambito del servizio di continuità assistenziale ed emergenza 118, individuando eventuali responsabilità per i ritardi sofferti;

se non ritenga opportuno, al fine di valorizzare l'esperienza acquisita dalla categoria dei medici precari del servizio di continuità assistenziale ed emergenza 118, tutelandone le legittime aspettative ad oggi disattese, rivedere il criterio di assegnazione degli incarichi vacanti utilizzando la più idonea graduatoria regionale per l'emergenza sanitaria 118». (75)

D'ANTONI

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Comunicazione di elezione del Segretario regionale del Partito Democratico

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota prot. n. 1235/09 del Partito Democratico - Regione Sicilia del 10 novembre 2009, pervenuta in data odierna:

«Si comunica che in data 8 novembre 2009 l'Assemblea Regionale Congressuale del PD Sicilia ha eletto quale nuovo Segretario regionale l'onorevole Giuseppe Lupo.

Tanto si doveva per opportuna conoscenza.

*Il Funzionario
Dott. Pasquale Di Prima»*

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio della discussione dei disegni di legge «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008» (n. 447) e «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009» (n. 446)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a seguito di comunicazioni e contatti informali con i capigruppo, la Presidenza è nell'ordine di idee di rinviare le comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alla posizione dell'attuale Assessore alla Presidenza circa i suoi rapporti con le società già concessionarie per la realizzazione dei termovalorizzatori alla seduta di martedì pomeriggio; mentre, per quanto riguarda il II punto dell'ordine del giorno "Discussione dei disegni di legge numeri 446 e 447", su richiesta del Gruppo parlamentare del PD e con il consenso del capogruppo del PDL, onorevole Leontini, la Presidenza ritiene di rinviarlo alla seduta di domani.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stamattina ho visto l'ordine del giorno e ho dato uno sguardo anche al Regolamento. E mi pare che il Regolamento abbia chiarezza di intendimento: non possono essere portati in Aula i due provvedimenti legislativi. Intanto, è bene approfondirlo comunque, perché non mi sento depositario di nessuna verità, ma vorrei che quanto meno venisse investita, da qui a domani, se è il caso, la Commissione per il Regolamento, per comprendere se l'ultimo capoverso dell'articolo in questione per il quale arriviamo in Aula oggi, sia stato rispettato o meno.

Alla fine, si dice che dal momento in cui si ipotizza di portare in Aula disegni di legge che non sono stati esaminati e definiti dalla Commissione Bilancio, debbano trascorrere almeno dieci giorni per arrivare all'undicesimo giorno a stabilire che possono andare in Aula per l'esame.

Se così fosse, considerato che la decisione dei capigruppo pare sia stata assunta il 6 novembre, allora i dieci giorni per la Commissione Bilancio scadrebbero il 16 novembre, e non oggi.

Faccio oggi questa osservazione perché non intendo assolutamente né perdere un solo minuto per andare a discutere e ad approvare provvedimenti che sono essenziali per la vita della Sicilia, né tanto meno vorrei dire che diventa non sempre produttivo essere assenti in Commissione Bilancio, specie

se il nostro Regolamento interno prevede che i disegni di legge vanno comunque in Aula, superati alcuni giorni, anche in assenza di esame da parte della Commissione competente.

Questo è un semplice appello che intendo rivolgere alla Presidenza dell'Assemblea affinché possa rivedere la sua decisione entro domani e dare una definitiva e serena valutazione affinché i due disegni di legge possano essere esaminati dall'Aula, discussi, approvati o bocciati come lo stesso ordinamento prevede, intendendo con questo tentare di dare un contributo, non di idee e di opportunità, ma di valutazione del Regolamento che disciplina i lavori di quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, come lei ben sa, e del resto lo ha anche sottolineato nel suo intervento, l'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a fronte di una data quasi dovuta per aprire la sessione di bilancio, che è quella di venerdì prossimo, aveva preso la decisione di portare in Aula, comunque, entro venerdì di questa settimana i disegni di legge che abbiamo all'ordine del giorno e che sono propedeutici alla sessione di bilancio.

Ben comprendo il suo appello, onorevole Cintola, e anche il buon senso di quello che lei dice, tanto è che, ove l'Aula fosse d'accordo, potremmo anche esperire il tentativo di far esprimere la Commissione Bilancio nella giornata di domani e tentare poi per dopodomani o rinviare a martedì.

Tuttavia, onorevoli colleghi, tenete conto che comunque abbiamo una data limite, quella di venerdì prossimo, per l'apertura della sessione di bilancio, e se non esaminiamo prima i disegni di legge del rendiconto e dell'assestamento del bilancio non possiamo aprire la sessione di bilancio, a meno che non si apra contemporaneamente una finestra legislativa.

Ma tutto questo va, comunque, demandato ad una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, sentite le posizioni dei diversi Gruppi politici, eventualmente deciderà di deliberare in tal senso una modifica del calendario dei lavori.

Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno

GIANNI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi è stato detto che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 50 - Supplemento ordinario, è in pubblicazione un bando che prevede di intervenire su "piani integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovino in situazioni di disabilità".

Signor Presidente, se ciò risponde al vero, la inviterei a farsi carico di parlare con l'Assessore al ramo perché sembra che sia stato dato un termine di dieci giorni dalla pubblicazione del bando per la presentazione dei piani. Se così fosse, credo che sarebbe un grave errore non consentire a chi vuole fare i progetti e presentarli di avere il tempo necessario di presentazione.

Sono convinto che ci sarà stato un errore da parte dell'assessore e le sarei grato, signor Presidente, se volesse far pervenire all'assessore competente la mia richiesta - e in questo credo di interpretare anche il pensiero di altri colleghi - di prorogare questo termine, molto stretto, di dieci giorni portandolo ad almeno 40 giorni, al fine di consentire a chi vuole partecipare al bando di poter concorrere con progetti appropriati.

CINTOLA. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Gianni.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, ritengo che il Governo, essendo presente in Aula l'assessore per il bilancio, abbia prestato attenzione alla sua richiesta, che mi sembra appropriata.

Sul rinvio della discussione dei disegni di legge numeri 446 e 447

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, lei ci ha comunicato che per via informale si sono prese diverse decisioni. In primo luogo, si rinvia a martedì informalmente, per discutere una mozione di sfiducia che dovrebbe ancora essere presentata e che, quindi, non conosciamo; in secondo luogo, viene rinviata a domani pomeriggio un'ipotetica seduta d'Aula, non so perché; in terzo luogo, venerdì 13 novembre inizia la sessione di bilancio, così come stabilito sia dalla Conferenza dei Capigruppo che dal Parlamento.

Ritengo che sia un modo di operare che non può essere condiviso dal Parlamento, e prevedo che domani sui giornali qualcuno continuerà a scrivere che questo Parlamento non vuole lavorare e fa perdere tempo a qualcun altro.

Invece la situazione è tutt'altro da come è stata rappresentata questa sera: c'è una grave crisi politica, sotto diversi fronti. C'è una crisi forte sotto il profilo tecnico di documenti importanti come il rendiconto, l'assestamento, il bilancio, come le possibili variazioni al bilancio. Ho chiesto ai collaboratori di Aula di farmi avere, quanto meno, questa documentazione; ma ancora in Aula è stato depositato ben poco.

Posso condividere quelli che sono stati gli accordi informali, ma non posso condividere che l'Assemblea venga rinviata a domani. Non ne comprendo il motivo. Non vedo la ragione di convocare domani l'Assemblea mettendo in moto un meccanismo di presenza di parlamentari, di impiegati, di dirigenti, senza una ragione ben precisa, dato che già ben sappiamo come finirà domani sera.

Allora, siccome il Parlamento non ha tutti i torti ed è qui per lavorare, chi deve preparare i documenti, chi ha la responsabilità di governo e politica metta il Parlamento in condizioni di andare avanti. Non c'è nessuna ragione, ripeto, di rinviare a domani i lavori.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, certamente il dibattito che riguarda l'inizio della discussione degli strumenti di bilancio è importante, così come è importante discutere della mozione di censura che è stata preannunciata, a questo punto ritengo ufficialmente.

Però, ritengo che le regole della buona politica abbisognano di alcuni passaggi.

Il Presidente della Regione ha pubblicamente dichiarato di avere preso atto che non ha una maggioranza in quest'Aula. Allora riterrei che un corretto percorso politico - soprattutto perché ci accingiamo ad esaminare gli strumenti finanziari e di bilancio - dovrebbe portare il Presidente della Regione a riferire in Aula se ha una maggioranza o se non ce l'ha, altrimenti andremo ad affrontare un dibattito su argomenti tanto delicati nella massima confusione, perché non c'è una maggioranza - per stessa dichiarazione, ripeto, del Presidente della Regione - e dovremo prendere atto che gli strumenti di bilancio saranno conformati alla volontà d'Aula.

Proprio per questo, per evitare che ci sia grande confusione e si assista ad un "assalto alla diligenza", nell'eventualità che il Presidente della Regione Lombardo confermi che non ha una maggioranza in quest'Aula, credo che, responsabilmente, le minoranze - che sono diventate maggioranza, di fatto - si debbano attrezzare per fare strumenti di bilancio che siano i più aderenti possibili alle esigenze della Sicilia. E tutto questo non con argomenti sotto banco, ma con una

discussione d'Aula che sia a piena conoscenza dei siciliani e con una correttezza di comportamenti che soprattutto la delicatezza del momento impone.

E allora, aldilà delle finestre, aldilà della formale apertura della sessione di bilancio, io credo che qualunque altra attività di quest'Aula debba passare pregiudizialmente da un chiarimento che solo il Presidente della Regione può dare all'Aula, e sapere quindi se dobbiamo trattare con un Governo di minoranza oppure con un Governo che ha già la sua maggioranza, qualunque essa sia.

Pregiudizialmente, chiedo la presenza in Aula del Presidente della Regione per dire se ha una maggioranza di governo oppure se non ce l'ha.

PRESIDENTE. Onorevole Maira, mi pare di capire che lei si opporrebbe anche alla discussione nella seduta odierna dei documenti finanziari, mentre sarebbe d'accordo con la linea mediana seguita da questa Presidenza che era quella, appunto, di rinviare a domani la discussione dei disegni di legge finanziari, dopo accordi informali con il Gruppo del Partito Democratico, che è riunito, e sentito anche il capogruppo del PDL onorevole Leontini che era d'accordo su questo.

Onorevole Mancuso, non è colpa del Parlamento che è qui riunito - e la presenza dei deputati in Aula lo testimonia - non potere svolgere il proprio mandato con correttezza, con puntualità e con abnegazione se ci sono, ovviamente, altre condizioni, in questo caso la richiesta del più grosso partito di opposizione che chiede lo slittamento a domani per le note vicissitudini e discussioni interne, e anche tenendo conto delle considerazioni testé svolte dall'onorevole Maira che ha introdotto la possibilità che il Governo in carica faccia chiarezza, anche alla luce di quello che leggiamo quotidianamente sui giornali riguardo all'avere o meno una maggioranza quando si è in procinto di affrontare argomenti fondamentali per la Sicilia, come il bilancio e la finanziaria.

Allora, ritengo che la decisione adottata dalla Presidenza di rinviare la seduta a domani pomeriggio per l'esame dei disegni di legge già all'ordine del giorno sia giusta.

Eventualmente potremmo, anche in via informale, far precedere la seduta d'Aula da una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere il prosieguo dei lavori.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 11 novembre 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008» (n. 447).

2) «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009» (n. 446).

III - Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2010/2013.

La seduta è tolta alle ore 18.02